I cent’anni dell’Arte Grafica Valsecchi

La Provincia del 6 dicembre 2022, servizio sulla nostra associata con sede a Malgrate (Lecco).

I cent’anni dell’Arte grafica Valsecchi

Storie di impresa. Dai biglietti da visita degli albori al milione di scatole preparate per i grandi marchi di oggi
A giorni la festa per un compleanno speciale. «Inviteremo dipendenti e pensionati, la chiave della crescita»

MALGRATE
MARIA G. DELLA VECCHIA

«Vogliamo organizzare un momento forte di ricordo per la nostra azienda che oggi ha una decina di dipendenti, diversi dei quali sono con noi da oltre trent’anni. Ma vogliamo con noi anche quelli che sono andati in pensione per dimostrare quanto siano stati importanti nel permettere alla nostra azienda di tagliare con successo il traguardo dei cento anni».

La Arte grafica Valsecchi si prepara a festeggiare, a metà dicembre, il secolo di vita.

L’azienda è nata all’inizio del secolo scorso come classica tipografia, con decenni di lavoro passati a realizzare con i caratteri mobili biglietti da visita e fogli lettera. Dagli anni Sessanta con una sede più grande a Malgrate inizia la transizione verso la cartotecnica e l’ingresso in azienda della seconda e poi della terza generazione.

Oggi a guidare l’attività ci sono i fratelli Luca e Rinaldo Valsecchi, nipoti del fondatore (Rinaldo Mario Valsecchi) e figli di Luigi Valsecchi che con suo fratello Guglielmo, scomparso nel 2001, è stato socio dell’azienda.

La scelta

Vent’anni fa la decisione di abbandonare l’attività tipografica: «Non lavoriamo su grosse produzioni e quindi abbiamo ritenuto che gli investimenti sul digitale fossero fuori dal nostro potere economico», afferma Luca Valsecchi.

E comunque annuncia nuovi investimenti: «Prevediamo di trasferirci nel medio termine in uno spazio più grande. Abbiamo già una macchina da stampa a 4 colori lunga circa 13 metri, una da sei qui non ci sta. Certo, abbiamo anche il magazzino da 1.500 metri quadrati a Dolzago, ma ci serve uno spazio da almeno cinquemila metri per unire produzione e magazzino».

L’azienda negli ultimi decenni non ha certo rinunciato a darsi un futuro di investimenti e di crescita, scegliendo di dedicarsi totalmente alla cartotecnica, aggiornando gli investimenti su nuovi macchinari, con core business basato sugli imballaggi in cartone teso: «Abbiamo macchine tradizionali perfettamente in grado di fare quel che ci serve. Stampa, fustella e incollatura sono le tre funzioni principali del nostro lavoro. Quest’anno – aggiunge Valsecchi – abbiamo acquistato una nuova incollatrice da 300mila euro, con i contributi 4.0 è stata una spesa sopportabile per un investimento che ci permette di fare cose che prima non potevamo fare. Con passi misurati al secolo ci siamo arrivati, stiamo lavorando».

Persone

Fra gli investimenti, anche due nuovi dipendenti e l’incarico a un consulente esterno per dotarsi della certificazione Iso9000. Profilo basso gestione finanziaria accorta e una vita dedicata al lavoro, dunque, per quella che Valsecchi dice essere «una piccola azienda che va avanti. È un periodo in cui ci arrivano ordinativi esagerati da evadere in poco tempo, forse dovremo organizzare un po’ di lavoro anche nel periodo natalizio». Fiore all’occhiello è il magazzino, «un servizio che non tutti sono in grado di dare. I clienti che ci fanno ordini oggi sanno che quando vogliono il loro prodotto è pronto senza che loro si carichino del magazzino».

I suoi clienti sono nomi noti dell’imprenditoria locale e del Nord Italia, spesso grandi marchi «che riusciamo a fornire però fino a un milione di scatole l’anno, in base alla nostra capacità produttiva. Ma abbiamo clienti diversificati per settori, dalle munizioni ai cosmetici, ai prodotti per l’auto e molto altro e questo ci dà una certa tranquillità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Profilo basso, prudenza gestionale e tanto lavoro: i segreti della longevità

La nuova macchina “piega incolla”, uno degli investimenti più recenti dell’Arte grafica Valsecchi

Una foto storica: l’azienda nel 1963

Rinaldo Mario Valsecchi

Luca e Rinaldo Valsecchi

In azienda a mezzanotte e quei libretti della Guzzi

Luca e Rinaldo Valsecchi sono cresciuti nella tipografia di famiglia, terza generazione dal fondatore, Rinaldo Mario Valsecchi, cavaliere, e del loro padre Luigi, oggi 90enne casa e bottega, visto che abita sopra la sede di Malgrate e che non riesce a non scendere ogni giorno alla sua scrivania, anche se solo per dare un’occhiata e misurarsi con la Settimana enigmistica. Lo racconta Luca, ricordando come, quando era ragazzo, suo padre stesse in azienda fino a mezzanotte con lui a fargli compagnia. L’anniversario dei cento anni è occasione di ricordi e di un nuovo sguardo sul futuro, solo con qualche rimpianto: uno su tutti, quei manuali di istruzioni per Moto Guzzi andati persi: «ancora mi mangio le mani per il fatto che, chissà perché, non abbiamo mantenuto un archivio di quel tipo di produzione. Ma all’epoca non farlo era normale, quando eravamo una tipografia facevamo tante cose interessanti, ora siamo diventati più commerciali, è stata una scelta basata sulle nostre forze e su quello che riteniamo sia il mercato giusto a cui dedicarci».

Luigi Valsecchi

«Il nostro prodotto non ha un elevato valore aggiunto - spiega Valsecchi - e quindi il costo di trasporto incide. Perciò dobbiamo andare in zone facilmente raggiungibili, così come fanno tante piccole imprese simili a noi. Anche perché già dobbiamo vedercela con disponibilità e prezzo della carta: noi ordiniamo in cartiera e in un mese e mezzo riusciamo ad avere il prodotto, a una prezzo che comunque oggi è aumentato del 40%. Il nostro cartone - aggiunge Valsecchi - è passato dai circa 600 euro a tonnellata a 1.100, in queste settimane siamo un po’ sotto i mille, ma l’aumento è forte. Per fortuna i nostri clienti non ci danno problemi e comprendono che se a me il prodotto aumenta del 40%, devo alzare almeno del 20% il prezzo applicato a loro. È complicato, ma stiamo andando avanti». **M.Del.**

Download